



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 “*Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l’articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”, Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell’interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296*”;

VISTO il conferimento dell’incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all’Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell’interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 26/03/2013 con la quale la Provincia di Milano ha chiesto la verifica dell’interesse culturale ai sensi dell’art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l’immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 32044 del 04/11/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l’emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell’immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 4555 del 02/09/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell’area si qualifica e rischio archeologico in quanto si osserva che l’edificio si trova subito a monte di un tracciato storico di origine antica, identificabile con la via Iulia Augusta, lungo la quale sia a Bordighera che nei comuni limitrofi di Vallecrosia e Camporosso sono stati rinvenuti sia cospicui materiali archeologici decontestualizzati che nuclei di tombe e tracce di insediamenti rurali; la posizione a mezza costa dell’area è favorevole anche al passaggio di viabilità minori di crinale di collegamento tra la costa e le alture immediatamente retrostanti (come Torre Sapego e Torre Mostaccini) dove sono state rinvenute tracce di insediamenti d’altura di epoca pre-romana e romana. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l’area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all’assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l’immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Villa Pendice con parco e pertinenze
IMPERIA
BORDIGHERA
Via Romana, 106

Distinto al C.F. al
Foglio 6 Mappali 18, 20 Sub. 1, Mapp. 342 Subb. 1, 2



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI
Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008
e-mail: dr-lig@beniculturali.it
mbac-dr-lig@mailcert.beniculturali.it

Distinto al C.T. al
Foglio 6 Mappali 22, 264, 353, 504, 505, 342

di proprietà della Provincia di Milano, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *Villa Pendice con annessi parco e pertinenze, costruita intorno al primo quarto del XX secolo, costituisce un pregevole esempio di complesso di villeggiatura di gusto liberty dell'estremo ponente ligure*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Villa Pendice con parco e pertinenze** in Bordighera (IM) Via Romana 106, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 02/09/2013 con prot. 4555, già riportata in premessa, il sedime dell'area si qualifica e rischio archeologico in quanto si osserva che l'edificio si trova subito a monte di un tracciato storico di origine antica, identificabile con la via Iulia Augusta, lungo la quale sia a Bordighera che nei comuni limitrofi di Vallecrosia e Camporosso sono stati rinvenuti sia cospicui materiali archeologici decontestualizzati che nuclei di tombe e tracce di insediamenti rurali; la posizione a mezza costa dell'area è favorevole anche al passaggio di viabilità minori di crinale di collegamento tra la costa e le alture immediatamente retrostanti (come Torre Sapego e Torre Mostaccini) dove sono state rinvenute tracce di insediamenti d'altura di epoca pre-romana e romana. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti lavori che interessino l'area di sedime, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di BORDIGHERA (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 21 MAR 2014

CF/MSI
DDR 030/14

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BORDIGHERA (IM) / MON 59
Villa Pendice con parco e pertinenze
Via Romana 106

Relazione storico-artistica

Villa Pendice venne costruita intorno al 1925, in gusto liberty, come residenza di villeggiatura, dotata di un ampio parco e di una casa del custode. Nel 1954 venne acquistata dalla Provincia di Milano da destinarsi quale struttura ricettiva per ospitare i propri dipendenti nel periodo estivo. Sempre intorno alla fine degli anni Cinquanta del Novecento la Provincia promosse l'ampliamento della struttura con due nuove edifici, esclusi dal seguente provvedimento.

Il fabbricato della villa si articola su 3 livelli, due piani fuori terra ed un seminterrato, adibito a magazzini. La pianta dell'edificio è riconducibile ad un rettangolo e la struttura è costituita da muratura in pietrame e orizzontamenti lignei. I prospetti sono infine finiti da un elemento lapideo, con una finitura alquanto scabra, che collabora a fornire un'immagine dell'edificio dagli echi neo-gotici. Il prospetto lungo affacciato a Sud-Ovest risulta movimentato da una loggia nello spigolo Nord (alla quale corrisponde una terrazza al piano superiore) e da una torretta posta sullo spigolo sud. Il prospetto Sud è mosso da un avancorpo, al quale è ulteriormente addossato una piccola loggia con scala attraverso la quale si accede nella zona di ingresso e soggiorno. Le finestre, disposte regolarmente lungo assi verticali, sono chiuse da serramenti lignei con relative persiane, anch'esse lignee. La copertura a falde e con struttura lignea presenta un manto di copertura in tegole marsigliesi.

La distribuzione interna è affidata ad una scala con parapetto in beola e corrimano in lastre di marmo nero. Gli interni presentano ancora gli originari pavimenti in parquet ancora in buone condizioni.

Il piccolo edificio, originariamente adibito a casa del custode (Mapp. 342), fa parte, viste le caratteristiche costruttive e di finitura, del disegno originario del complesso. A pianta rettangolare, si articola su un unico piano lievemente rialzato, sotto il quale si trova una piccola cantina. Anche per questo edificio la copertura a falde ha struttura lignea e manto di copertura in tegole marsigliesi. Il paramento murario e decorativo riprende gli elementi già riscontrati nella villa. L'ampio presenta essenze tipiche delle residenze della Riviera di Ponente come palme, agrumi ed ulivi, creando con la villa un organismo unitario di notevole pregio architettonico.

Villa Pendice con annessi parco e pertinenze, costruita nella intorno al primo quarto del XX secolo, costituisce un pregevole esempio di complesso di villeggiatura di gusto liberty dell'estremo ponente ligure e, pertanto, ne appare più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 29 OTT 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Carla Arcolao

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi